



# LORO HANNO LOTTATO NOI NON LI DIMENTICHIAMO

## La I A del Corso Turismo in 4 incontri ha ricordato i Martiri di Belfiore

Il patriottismo è una modalità di amore verso la propria nazione che esprime sentimenti quali: l'orgoglio per i progressi conseguiti o la cultura sviluppata dalla patria, il desiderio di conservarne il carattere ed i costumi, l'identificazione con altri membri della nazione... Ed è proprio questo il sentimento che motivò gli 11 "Martiri di Belfiore".

Agli inizi della seconda metà del XIX secolo, quando il Lombardo Veneto era sotto il dominio austriaco, un movimento di patrioti di opposizione alla sottomissione dell'Italia si riuniva segretamente per pianificare insieme una rivolta. Purtroppo però questa organizzazione dovette rinunciare ai suoi scopi quando uno alla volta, tutti questi rivoluzionari vennero scoperti e impiccati. Ma la notizia di questi martiri non fu affatto vana. Al contrario esse segnarono il culmine della repressione che portò alla prima guerra d'indipendenza. Da quel momento l'oppressione austriaca sull'Italia cominciò il suo declino.

Per ricordare tutti questi episodi,

indispensabili per gli italiani, noi studenti della classe I A Turismo dell'ITES "A. Pitentino" di Mantova, abbiamo ricevuto l'occasione di approfondire i relativi argomenti



con Andrea Fiasconaro, tirocinante presso il MAC, che ci ha presentato dettagliatamente il Monumento ai Martiri di Belfiore di Pasquale Migliorini. Per analizzare meglio il gruppo scultoreo di marmo di Carrara e tutto il suo complesso ci siamo anche recati personalmente ai piedi della statua oggi collocata proprio a Belfiore.

Non è difficile capire dunque che non onorare chi ha combattuto per una causa che ci riguarda direttamente è scorretto, ed è per questo che non si può ignorare il sacrificio che ci è stato dedicato.